

MEMORIA AUDIZIONE PRESSO LA TASK FORCE MIUR PER LA RIPARTENZA DELLA SCUOLA - 29/04/20

1- FLESSIBILITA' – AUTONOMIA SCOLASTICA – GRADUALITA' - VOLONTARIETA'

La situazione delle varie regioni italiane non è uguale, le regioni sono colpite diversamente dal contagio e dalla attuale situazione contingente. Per tale motivo sulla base di un indirizzo del MIUR che deve essere nazionale, ogni collegio docenti, in piena collaborazione con i Consigli di istituto e in contatto con gli EE. LL. e con le reti di scuole, dovrebbe individuare possibili percorsi da seguire, in base alle peculiarità locali, sperimentando, dietro monitoraggio del MIUR, diverse soluzioni. Risulta fondamentale che siano indicati precisi parametri da osservare per la sicurezza e l'igiene, che siano assicurate le dotazioni di dispositivi e adeguati controlli attraverso test e tamponi. A tal fine sarebbe utile predisporre un disciplinare di medicina e igiene scolastica, che indichi le condizioni che è necessario assicurare sull'intero territorio della Repubblica. Il disciplinare può contemplare le deroghe proponibili in circostanze eccezionali. Questo lavoro va cominciato al più presto, in modo che il periodo sperimentale possa servire ad **arrivare già preparati al rientro di settembre**, evidenziando con congruo anticipo tutte le eventuali criticità e le conseguenti modalità per sistemarle. Questo ovviamente in stretto collegamento fra istanze che si riferiscono a diversi ambiti territoriali e su base **volontaria**: il rientro a scuola dei docenti e degli studenti dovrebbe essere per un periodo transitorio del tutto volontario e non forzato, sopperendo con la didattica a distanza per chi non può o non vuole il rientro in classe. Per chi preferisce aspettare il rientro a settembre, si possono prevedere congedi per tutti i genitori che dovranno continuare a sostenere restando a casa eventuali prosecuzioni di didattica a distanza.

Didattica a distanza

A fronte dell'idea di una piena riuscita della DAD evidenziamo invece il disagio di molte famiglie e di alunni non raggiunti o esclusi per svariati motivi e riportiamo le segnalazioni di molti istituti scolastici che hanno intrapreso la DAD solo da pochi giorni.

Tutte situazioni che sono pericolose per il benessere di famiglie e alunni e lesive della coesione sociale, per cui si istituiscano o si potenzino gli sportelli per i genitori, presso il MIUR o gli uffici scolastici regionali e le scuole. Sugeriamo inoltre di attivare la rete WiFi gratuita per gli studenti nei comuni in cui è già predisposta.

Sostenere una DAD il più salutare possibile, con interventi di non più di 40/50 minuti davanti al tablet/pc, soprattutto per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Chiediamo di assicurare che le scuole rispettino gli orari scolastici: la frammentazione del tempo non aiuta i bambini e ragazzi a vivere le giornate con ritmo, in questo momento difficile.

Si richiede un'attenzione particolare, per le classi che finiscono il ciclo, e cioè di porre in essere prima della fine dell'anno scolastico un incontro in sicurezza tra docenti e alunni che possa significare "un rito di passaggio" che sostenga i bambini e/o ragazzi ad affrontare le paure e le ansie di prestazione che necessariamente sono aumentate dal periodo in corso e dall'interruzione improvvisa della prassi scolastica.

Classi quinte superiori

L'esame di stato è un passaggio fondamentale nella formazione dei ragazzi e non può essere depotenziato pertanto i ragazzi devono essere messi nella situazione più agevole possibile per poter affrontare con minor stress questo momento. Auspichiamo perciò un'informazione veloce e puntuale inerente alle modalità di esame, e soprattutto che già nel mese di maggio si concretizzi il rientro delle classi quinte superiori. Con le scuole vuote, non sarà certo difficile trovare spazi adeguati alle lezioni. Dovrebbero essere effettuati nei giorni precedenti i test sierologici e l'esame di Stato dovrebbe svolgersi regolarmente in presenza, avendo cura di predisporre ambienti sicuri, con spazi sufficienti per le distanze. **Questo primo passo consentirebbe**

di effettuare un esperimento-pilota, se monitorato attentamente. Misure idonee debbono riguardare i trasporti pubblici, eventualmente con fasce orarie riservate agli spostamenti degli studenti.

Scuole d'infanzia e asili-nido

La didattica nelle **scuole per l'infanzia** termina il 30 giugno per questo si potrebbe rientrare a maggio, suddividendo in due gruppi ogni sezione, raddoppiando il personale per gli ultimi due mesi dell'anno scolastico e lasciando facoltà agli insegnanti di tornare o meno, sempre dopo test sierologico e monitorando la situazione. Si potrebbe pensare ad utilizzare anche gli spazi delle scuole primarie, qualora fossero ancora vuoti, o trovare soluzioni alternative, per esempio utilizzando gli spazi aperti.

Per i bambini fra i 3 e i 5 anni una rottura così brusca e prolungata della normalità scolastica costituisce già ora un danno grave. La riapertura consentirebbe ai genitori la ripresa del lavoro e ai bambini di recuperare almeno una forma accettabile di normalità.

Per gli **asili-nido** si può valutare una soluzione analoga a quella della scuola d'infanzia, dal momento che l'apertura delle strutture si prolunga di solito fino a metà luglio. Occorre a tal fine coinvolgere gli enti pubblici e privati che gestiscono il servizio. Per questa fascia di età, le esigenze di socializzazione dei bambini e le esigenze organizzative delle famiglie sono primarie.

Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado

Se non si ritenesse opportuno ripartire a maggio, si possono comunque ipotizzare momenti di incontro e di esperienza comune, o comunque di sperimentazione in vista del rientro a settembre per riannodare i fili di un percorso educativo interrotto e per affrontare insieme le conseguenze emotive di questo periodo. Ci riferiamo a uscite all'aria aperta o nei musei, ad attività artistico - espressive e a momenti di scambio, da effettuare a classi scaglionate e rispettando per quanto possibile le misure di igiene e sicurezza.

Studenti con disabilità e fragilità socioeconomiche

Il rientro è particolarmente necessario per gli **studenti con disabilità e fragilità socioeconomiche** in ogni ordine di scuola. Per loro la separazione forzata dal resto della classe e la discontinuità educativa costituisce un danno grave, che va in qualche modo riparato. Per queste categorie più fragili, auspichiamo un sostegno per il rientro anticipato, sempre comunque su base volontaria. La rimodulazione dei PEI sia massimamente condivisa con le famiglie: I GLO siano convocati e partecipati anche dai genitori, come da legge, tramite le piattaforme web ritenute più idonee. Risulta fondamentale anche la riapertura delle attività di assistenza e di sostegno gestite dagli enti territoriali anche a domicilio prevedendo fin da adesso un supporto domiciliare che possa, in collaborazione con l'insegnante, aiutare il bambino ad andare avanti col programma senza gravare eccessivamente con la famiglia. Chiediamo anche che siano fatte, quando la situazione lo potrà permettere, delle **classi di recupero** per chi non ha potuto approfondire lo svolgimento del programma sempre su base volontaria.

Tutti gli studenti di ogni ordine

Siano attivati a partire da settembre progetti di counselling psicologico di rielaborazione di questo tempo emergenziale.

2- RAPPRESENTATIVITA' - COLLABORAZIONE – ORGANI COLLEGIALI

Per garantire la massima condivisione ed efficacia delle iniziative anche in caso di didattica in presenza interrotta si svolgano i consigli di classe sempre anche per la parte riguardante la presenza dei rappresentanti dei genitori e, dove previsto, degli studenti e venga riconosciuto il ruolo chiave di collegamento che possono svolgere i rappresentanti di classe.

La stessa cosa valga per le sedute dei Consigli d'Istituto per discutere sulla situazione contingente. I genitori Presidenti dei Consigli d'Istituto vengano resi contattabili direttamente dal MIUR o dagli Uffici Scolastici Regionali per ricevere indicazioni in merito tramite indirizzi email univoci ad esempio presidenteconsiglioistituto@<nome-istituto-scolastico>.xxx

Anche per rinforzare la necessaria alleanza tra scuola e famiglie in questa fase, riteniamo doveroso porre per prima cosa **in evidenza la necessità che i rappresentanti dei genitori siano parte integrante della Task Force nazionale**. L'esclusione dei rappresentanti dei genitori da essa risulta infatti lesivo del primato educativo e del primario ruolo interlocutorio che la componente genitori riveste nel sistema scolastico.

Al fine di garantire e sostenere le associazioni di genitori impegnate in questi tempi in azione di assistenza e vicinanza a tutti i genitori italiani, si chiede che vengano destinati da subito significativi contributi economici miranti a rafforzare progettualità ed iniziative volte a mantenere ed ampliare l'azione sociale a tutela dei genitori e dei loro figli

3- SCUOLE PARITARIE

Per il problema della crisi delle scuole paritarie per cui la stima di chiusura di almeno il 30 % a settembre , oltre che gestire il pesante disagio di tantissimi alunni del Sistema Pubblico d' Istruzione – anche piccolissimi – già colpiti dallo stress di questi mesi che non potranno tornare nel proprio ambiente scolastico, dovremo fare i conti anche con l'improvvisa **confluenza di centinaia di migliaia di alunni nelle scuole statali** che saranno già in difficoltà per riorganizzare la didattica in misure di sicurezza. Diventa quindi irrimandabile prevedere tutte le misure economiche necessarie al sostegno economico dei genitori di questi alunni.

Roma, 29 aprile 2020